

Cara Concita,

aver ritrovato il mio nome e cognome nella lista denominata “*Sentinelle della democrazia*” ha scaldato il mio orgoglio e dato impulso al mio impegno, anche perché sono in buona compagnia.

Convinto sempre di più che il ricambio della classe dirigente (non solo politica) sia il nodo principale da sciogliere nel nostro Paese, vorrei dare il mio contributo di idee partendo da una proposta presentata a Varese, durante la recente Assemblea Nazionale del PD, da Walter Veltroni e altri, in merito al diritto di cittadinanza dei migranti presenti in Italia da più anni.

Tale proposta si basa sul concetto di “*cittadinanza a punti*” da conquistare anche con appositi esami sulla lingua, sulle leggi e sulle tradizioni italiane.

Non può sfuggire ad un attento osservatore il tentativo di “scimmiettare” la politica culturale (meglio sub culturale) della Lega Nord; tuttavia, imitando il fotografo che dal negativo riesce a produrre il positivo, rilancio l’idea veltroniana estendendola a tutti coloro che abitano in Italia.

La cittadinanza è un bene prezioso e occorre una “*patente*” per esercitarla. La scuola rilascia questa patente che, ahimè, non verrà più rinnovata, con il triste risultato di un analfabetismo di ritorno davvero impressionante.

In sintesi “*cittadinanza a punti*” sì, ma per tutti, con periodici rinnovi tramite corsi di formazione ed esami da sostenere. Il tutto nella nostra scuola pubblica, il cui prestigio potrebbe guadagnare (anch’esso) qualche punto. Chi non li supera non potrà votare fino a quando non avrà colmato le sue lacune (così direbbero gli insegnanti).

Forse sto sognando?

Certo che sì. La democrazia, del resto, si difende anche con i sogni che fanno da contrappeso agli incubi del quotidiano...e a volte possono avverarsi se supportati dalla volontà. Un po’ come le primarie in ogni circoscrizione e in ogni confronto elettorale.

Cordiali saluti.

Giovanni Corallo
Circolo di Corsico (Mi)

Corsico (Mi), 21.10.2010